

Michele Bortignon

## **Diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi**

(Mt 10, 1)

***Come affrontare, in noi e negli altri, quelle tendenze istintive che ci fanno vivere male***

**1. La mentalità che ci rende prigionieri**

(Lc 4, 31-36)

**2. Il sistema nasconde le conseguenze**

(Mt 8, 28-34)

**3. Chi dobbiamo seguire?**

(Mt 12, 22-33)

**4. Lo spirito del male si traveste**

(Mt 12, 43-45)

**5. Quando non capiamo più i nostri figli** (Mc 7, 24-29; Mt 17, 14-20)

**6. L'accusatore e il difensore**

(Ap 12, 7-11)

Ogni incontro prevede la spiegazione del brano, un momento di preghiera personale, una condivisione di riflessioni ed esperienze.

***Spirito: forza che ci afferra e ci spinge o ci attira nella sua direzione, con forza irresistibile. Si fa l'esperienza di non essere padroni a casa propria, di essere in balia di una forza esterna a noi.***

## 1. La mentalità che ci rende prigionieri

**Lc 4, 31** Poi discese a Cafarnao, una città della Galilea, e al sabato ammaestrava la gente. **32** Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità. **33** Nella sinagoga c'era un uomo con un demonio immondo e cominciò a gridare forte: **34** «Basta! Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? So bene chi sei: il Santo di Dio!». **35** Gesù gli intimò: «Taci, esci da costui!». E il demonio, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui, senza fargli alcun male. **36** Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno?».

Due insegnamenti si contrappongono: quello dei sapienti della sinagoga e quello di Gesù.

Il modo di pensare della Sinagoga è talmente radicato da imporsi come uno spirito, come una mentalità che agisce potentemente dentro le persone. E si manifesta apertamente quando qualcosa o qualcuno lo mette in discussione.

La gente si rende conto che quello spirito è immondo, non fa il loro bene, ma non può farci nulla, perché è un'emanazione del sistema (Sinagoga) ed è atto a proteggerlo.

La persona che incarna questa mentalità si rende ben conto di chi e di ciò che lo può scacciare proponendo la propria alternativa e reagisce d'anticipo inizialmente accusando chi la porta di turbare lo "status quo" e quindi cercando di distruggerlo o distruggere quello che fa. In questo caso, anche con una verità, che, se detta al momento sbagliato, può distruggere.

La violenza è dunque sempre strumento dello spirito del male; una forte reazione è sintomo che è lui ad essere all'opera.

Quando vengono scacciati da Gesù, i demoni lo annunciano come il Cristo, il figlio di Dio per impedire che altri credano di poter fare come Lui: «Solo Dio può essere più forte di noi demoni!».

Gesù non vuole si creda che Egli operi in quanto Dio, ma in quanto uomo. Tutti possono lottare contro lo spirito del male e liberarne altri. (cfr anche Lc 4, 41: *“Da molti uscivano demoni gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!».* Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo”.)

Il modo in cui Gesù porta la liberazione, la gente stessa lo riconosce in Lui: Egli porta una dottrina nuova, capace di rovesciare il modo di pensare della Sinagoga perché autorevole e potente: non si tratta di un pensiero suo, ma la voce di una Verità che lo trascende e attraverso di Lui si manifesta. Gesù viene riconosciuto come il Santo di Dio perché insegna con autorità: le sue parole sono eco di un Altro e di un oltre. E segni e frutti confermano questa origine.

Non tecniche umane, ma solo Dio, solo lo Spirito Santo può scacciare dall'uomo lo spirito del male, che viene messo a confronto con una potenza più grande: l'amore è più potente dell'interesse personale, della paura della morte che lo suscita. L'amore è più forte della morte.

Quello che lo spirito del male ora intuisce, Gesù lo vivrà: l'amore vince la paura della morte, l'affronta e vince la morte stessa. L'unica cosa che serve per cacciare i demoni è dunque la potenza derivante dalla relazione con Dio, che ci rende amore come Lui è Amore.

Ma il primo passo per liberare gli altri è rendersi personalmente liberi, lasciare uscire da noi il nostro demonio. E perché il demonio possa andarsene occorre accettare l'umiliazione di essere gettati a terra in mezzo alla gente: di non essere più quel che si era o si credeva di essere. Fa male uscire dal sistema che con la sua accettazione ti faceva sentire qualcuno e ti dava sicurezza; fa male passare per perdenti, deboli, tonti, poco furbi; fa male perdere l'autostima che ti dà il tuo ruolo. Ma è un male che fa bene.

### Per l'approfondimento

- Penso ad uno dei miei “spiriti immondi” (comportamenti che mi chiudono in me stesso e mi dividono dagli altri). Come posso descriverlo? Che nome dargli? Quale “status quo” vuole salvaguardare (che cosa non sopporto venga toccato, tanto da reagire con violenza?), che cosa difende?
- Qual è la sinagoga da cui proviene? Da dove, cioè, proviene la mentalità che lo nutre? Chi mi ha detto che va bene così, che ho il diritto di continuare a comportarmi così?
- Porto un'esperienza in cui sono riuscito a liberarmi o ho aiutato altri a liberarsi da uno spirito immondo. Com'è successo?

## 2. Il sistema nasconde le conseguenze

**Mt 8, 28** *Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarenèi, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. 29 Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?».*

**30** *A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; 31 e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria». 32 Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. 33 I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. 34 Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.*

Dei Gadareni il brano dice che vivono dell'allevamento di maiali, animali immondi per Israele. Un'immagine che indica un'economia disonesta, contro l'uomo, contro il bene comune.

Gli indemoniati sono quei Gadareni che sono arrivati al capolinea, al punto in cui scontano le conseguenze del loro modo di vivere sbagliato: sono morti viventi, ridotti a vivere nei sepolcri.

Con la loro furia sbarrano la strada che esce dal paese: attraverso il ricatto, la manipolazione, la violenza lo spirito marcio impedisce di uscire verso un diverso modo di essere, di vivere, di pensare. Dove c'è violenza, è comunque all'opera un demone.

Gli indemoniati non parlano per se stessi, ma a nome di tutte le persone che vivono con quella certa mentalità che il brano mette in luce. E' appunto lo spirito di questo modo di essere che parla attraverso di loro: «Finché le cose ci vanno bene, lasciaci l'illusione che questo sia il bene, lasciaci godere di questo scampolo di benessere che il nostro modo di vivere ci procura. Tu invece vieni a mostrarci, prima del tempo in cui lo scopriremo da soli vedendone le conseguenze, a cosa conduce il nostro modo di vivere: il ridurci ad animali e buttare via la nostra vita, senza alcuna possibilità che ne resti qualcosa di positivo (annegare nel mare si credeva impedisse la risurrezione)».

Gesù mostra le conseguenze di morte all'interno della situazione, come sua logica interna.

Ma i Gadareni scacciano chi scaccia il loro demonio: che qualcuno venga liberato perde importanza di fronte alla possibilità che, continuando quest'opera di liberazione, venga messo in crisi il sistema su cui, pur in maniera disonesta, tutti vivono, trovandovi il proprio interesse.

### Per l'approfondimento

- Che cosa c'è di immondo, di marcio (pur senza colpa personale) nel nostro comune modo di vivere, nella nostra società, nella nostra economia? Che cosa cioè non funziona per il bene comune?
- Quali ne sono le conseguenze, oltre che sugli altri, su noi stessi?
- Quali sono i vantaggi per noi a non vedere queste conseguenze?
- Quali segni di speranza ci dicono che lo Spirito Santo è comunque all'opera? In che modo, in me in particolare, per farmi uscire da questa mentalità, da questo modo di vivere?

### 3. Chi dobbiamo seguire?

**Mt 12, 22** In quel tempo gli fu portato un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì, sicché il muto parlava e vedeva. **23** E tutta la folla era sbalordita e diceva: «Non è forse costui il figlio di Davide?». **24** Ma i farisei, udendo questo, presero a dire: «Costui scaccia i demòni in nome di Beelzebùl, principe dei demòni».

**25** Ma egli, conosciuto il loro pensiero, disse loro: «Ogni regno discorde cade in rovina e nessuna città o famiglia discorde può reggersi. **26** Ora, se satana scaccia satana, egli è discorde con se stesso; come potrà dunque reggersi il suo regno? **27** E se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri figli in nome di chi li scacciano? Per questo loro stessi saranno i vostri giudici. **28** Ma se io scaccio i demòni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio. **29** Come potrebbe uno penetrare nella casa dell'uomo forte e rapirgli le sue cose, se prima non lo lega? Allora soltanto gli potrà saccheggiare la casa. **30** Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde. **31** Perciò io vi dico: Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. **32** A chiunque parlerà male del Figlio dell'uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro.

**33** Se prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono; se prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero.

Lo spirito del male rende

- ciechi, incapaci di vedere: impedisce di vedere la verità che emerge dalla realtà
- muti, incapaci di reagire: impedisce di dire la verità che emerge dalla realtà

Chi è preso nel sistema, è incapace di vedere e di dire le cose come stanno.

Toccato in un suo punto, nella liberazione di una persona dai suoi condizionamenti che la rendevano cieca e muta, il sistema reagisce: per rispondere allo stupore della folla, che altrimenti lo seguirebbe, accusa Gesù di essere lui ad operare mediante lo spirito del male.

E', questa, la bestemmia contro lo Spirito: manipolare la verità per fare i propri interessi, affermando che il bene è male e il male è bene, è un'azione imperdonabile.

Colui in cui opera lo spirito del male deve presentarsi come detentore della verità, per chiudere la bocca a chi gli contrappone l'evidenza della realtà.

Perciò non si può valutare una persona (e quindi accettare o meno le sue idee) da quel che dice (parla bene, dice cose giuste), né dal fatto che è appoggiata da chi detiene l'autorità, ma dai frutti delle sue azioni e dai frutti che in noi produce il seguire le sue indicazioni: portano al bene di tutti? Conseguentemente sono buone solo quelle idee che sono confermate da frutti positivi quando vengono messe in pratica. Soltanto dai frutti si conosce chi è da Dio, quali idee sono da Dio.

Poiché certe scelte mettono in gioco la vita nostra e degli altri (possono salvarla o perderla!) non possiamo rinunciare alla nostra coscienza delegandola ad altri o rimanendo neutrali (che significa poi appoggiare la scelta della maggioranza): il cristiano si schiera, prende posizione!

#### Per l'approfondimento

Elenco le persone di cui mi fido, di cui accolgo le indicazioni. Per ognuna scrivo i motivi per cui mi fido. La fiducia riposta ha avuto riscontro nella mia esperienza, portandomi a scelte o comportamenti che mi hanno dato più serenità, più gioia, più libertà interiore?

Quali sono gli abbagli che ho preso e perché? (mi sono fidato... ma poi...)

#### 4. Lo spirito del male si traveste

**Mt 12, 43** *Quando lo spirito immondo esce da un uomo, se ne va per luoghi aridi cercando sollievo, ma non ne trova. 44 Allora dice: Ritornerò alla mia abitazione, da cui sono uscito. E tornato la trova vuota, spazzata e adorna. 45 Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora; e la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».*

Lo spirito del male per moltiplicarsi ha bisogno di persone appassionate, non di persone insulse (luoghi aridi) che gli cedono senza tanti problemi. Il male non si propaga se non è vissuto come un bene! Ecco allora che la preda preferita dallo spirito del male è il cristiano impegnato, che cerca di convertirsi.

Crediamo che convertirsi significhi lottare contro il male che agisce in noi. Pura illusione!

La vecchia mentalità non sparisce, ma si trasforma, cambia d'abito.

Ci siamo sforzati e siamo riusciti a non cadere più in quel peccato (abitazione *spazzata*) e stiamo compiendo opere buone (abitazione *adorna*).

Ma la nostra abitazione è *vuota*. Il nostro spirito non è abitato dallo Spirito di Cristo; il bene che facciamo l'abbiamo deciso noi, non è una risposta alle mozioni dello Spirito Santo.

E allora il vecchio spirito ritorna in noi con altri sette (cioè un'infinità) spiriti peggiori di lui, che invisibilmente si insediano facendoci diventare peggiori di prima: la vanagloria, la vanità, il perfezionismo, la supponenza, la presunzione, la convinzione di possedere la verità, l'insofferenza verso le difficoltà altrui, l'impazienza, la mancanza di misericordia, l'intolleranza verso il diverso, il giudizio, l'ipocrisia, le razionalizzazioni dei propri errori.

Convertirsi non è lottare contro il male, ma innamorarsi del Bene: *“Non lottare per distruggere, ma per costruire sul versante opposto”.*

Sant'Ignazio di Loyola, in una delle regole per il discernimento (EE.Spirito Santo. 332), afferma: *«È proprio dell'angelo cattivo, che si trasforma in angelo di luce, entrare con il punto di vista dell'anima fedele e uscire con il suo: suggerisce, cioè, pensieri buoni e santi, conformi a quell'anima retta, poi a poco a poco cerca di uscirne attirando l'anima ai suoi inganni occulti e ai suoi perversi disegni».*

Quando non riesce più a fare cadere la persona tentandola con il male evidente, prova a rivestirlo di bene. Pure, lo si riconosce dalla coda serpentina: c'è sempre qualcosa che non va per il verso giusto: la pace che promette per noi e per gli altri se lo seguiamo si rivela non essere né profonda né duratura, perché il bene non è contemporaneamente per noi e per gli altri, ma nasconde qualche interesse o cerca di soddisfare, pur inconsciamente, qualche bisogno personale.

#### Per l'approfondimento

In quali miei comportamenti buoni può nascondersi la “coda serpentina”?

Quali sono i rischi nel mio fare il bene?

## 5. Quando non capiamo più i nostri figli

**Mc 7, 24** Partito di là, andò nella regione di Tiro e di Sidone. Ed entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non potè restare nascosto. **25** Subito una donna che aveva la sua figliuola posseduta da uno spirito immondo, appena lo seppe, andò e si gettò ai suoi piedi. **26** Ora, quella donna che lo pregava di scacciare il demonio dalla figlia era greca, di origine siro-fenicia. **27** Ed egli le disse: «Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». **28** Ma essa replicò: «Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli». **29** Allora le disse: «Per questa tua parola va', il demonio è uscito da tua figlia». **30** Tornata a casa, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

**Mt 17, 14** Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo **15** che, gettatosi in ginocchio, gli disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio. Egli è epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e spesso anche nell'acqua; **16** l'ho già portato dai tuoi discepoli, ma non hanno potuto guarirlo». **17** E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui». **18** E Gesù gli parlò minacciosamente, e il demonio uscì da lui e da quel momento il ragazzo fu guarito.

**19** Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: «Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?». **20** Ed egli rispose: «Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile.

Come si presenta lo spirito del male nei figli?

Come uno spirito immondo nella figlia della donna siro-fenicia. Una forza, cioè, che le fa assumere atteggiamenti, comportamenti, scelte opposte a quelle dei genitori, alle regole proposte dalla società (secondo la Torah, per essere mondi/puri ci si doveva comportare secondo certe regole).

Nel figlio epilettico, una forza che lo getta ora nel fuoco, ora nell'acqua: ad assumere, cioè, posizioni estreme e spesso contraddittorie, senza discernimento. Reagisce per contrapposizione.

In entrambi i casi, i genitori sono dolorosamente coinvolti: la donna si getta ai piedi di Gesù; il padre si getta in ginocchio. E chiedono aiuto: è questo il primo passo che porta allo sblocco della situazione. Ma cosa serve per uscirne?

La speranza: affrontare senza scoraggiarsi la fatica della relazione. Gesù tratta la donna come gli adolescenti trattano i loro genitori: rifiutandoli. Gesù sembra verificare, attraverso l'iniziale rifiuto, la forza d'animo della donna nel portare avanti la lotta con lo spirito che possiede sua figlia. Ora sa che la forza del suo amore sconfiggerà lo spirito del male.

Il discernimento: solo con una forte relazione col Padre si può scacciare lo spirito del male, perché gli si oppone non la propria, ma la potenza di Dio: la propria parola e la propria azione sono Parola e azione di Dio. E' il discernimento: affronti la situazione in cui opera lo spirito del male con lo sguardo ed il cuore di Dio stesso. E Dio sa distinguere tra peccato e peccatore, sa colpire lo spirito del male e guarire il ragazzo.

Quella che esce dal discernimento è una parola potente sullo spirito del male perché è la Parola stessa di Dio.

Speranza + discernimento fanno la fede: quando mi metto in sintonia con quel che farebbe Dio nella mia situazione e lo porto avanti fino in fondo, niente diventa impossibile.

### Per l'approfondimento

Esperienze difficili con i miei figli andate male o andate bene. Com'è successo?

## 6. L'accusatore e il difensore

**Ap 12, 7** Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, **8** ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. **9** Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. **10** Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:

*«Ora si è compiuta  
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio  
e la potenza del suo Cristo,  
poiché è stato precipitato  
l'accusatore dei nostri fratelli,  
colui che li accusava davanti al nostro Dio  
giorno e notte.*

**11** *Ma essi lo hanno vinto  
per mezzo del sangue dell'Agnello  
e grazie alla testimonianza del loro martirio;  
poiché hanno disprezzato la vita  
fino a morire.*

Il demonio è l'accusatore: quando accuso, necessariamente gli do voce e, come in uno specchio, appare come lui è presente in me:

- quali rabbie, invidie, rancori nutro nel cuore;
- quali aspetti di me non accetto che, visti negli altri, mi fanno arrabbiare. Normalmente, quello che dico dell'altro sono io ad averlo dentro di me.

Ma il problema non sei tu; e non sono nemmeno io: è lo spirito del male che ci prende e, ingannandoci, ci fa fare quel che vuole lui.

L'accusatore mi mette sulla difensiva per proteggere quel che ho.

Ma l'esistenza mi è data per raggiungere livelli di vita sempre maggiori, non per difendere strenuamente ciò che ho da chi me lo vuol togliere.

Posso allora scegliere di lasciarmi spogliare di quel che ho per iniziare a rivestirmi di Cristo, dei suoi atteggiamenti. Mi spoglio di me stesso e mi arricchisco di Lui.

Ascoltando, in questo spogliamento, la sua chiamata ad avvicinarmi a Lui.

Come? Rompo la spirale delle reciproche pretese e rimostranze: «Faccio così perché anche tu fai così; non lo faccio perché nemmeno tu lo fai». E faccio od evito io per primo, senza pretendere o aspettarmi niente dall'altro.

E' questa gratuità dell'amore, che mi rende simile a Dio, che può riuscire a vincere lo spirito del male.

C'è una condizione, però, perché io possa accettare questo spogliamento: che sia lo Spirito Santo a chiedermelo. Non posso essere io a forzarmi solo perché ho capito che è bene così. Devo sentirmelo dentro. Cosa fa allora lo Spirito Santo?

Lo Spirito Santo convince l'uomo di peccato perché cambi la situazione a partire da se stesso, costruendo il proprio cambiamento. E, se cambio io, cambia il mondo attorno a me.

Lo spirito del male, l'accusatore, mi porta ad accusare gli altri per difendere me stesso.

Lo Spirito Santo, l'avvocato difensore, mi porta ad accusare me stesso, ma contemporaneamente mi copre dai sensi di colpa con la sua difesa.

Spirito Santo, Tu che sei forza di futuro,  
trascinami con Te solo in avanti,  
portandomi appresso solo la mia parte di colpe:  
pietre d'inciampo

da trasformare in pietre angolari.

Ognuna un gradino

Per avvicinarmi al mio Signore.

In Cristo, Dio ha cambiato la storia cambiando se stesso (Kenosis), senza accusare nessuno per suscitare cambiamenti. Ha denunciato situazioni, non persone.

### **Per l'approfondimento**

- Penso alla situazione di conflitto che mi sta più dolorosamente coinvolgendo. Lasciando da parte tutto quel che è giusto l'altro faccia, cosa posso fare io, come se fossi l'unica risorsa per cambiare la situazione?
- Che reazioni provo dentro di me al pensare di fare così? Da qualche parte (in che modo?) lo Spirito Santo sta già lavorando in questo senso?



Modo di procedere

Invocazione allo Spirito

Lettura del Brano

Introduzione al brano

Tempo per la riflessione personale sulla base delle domande proposte

Condivisione nei gruppi: "Quale problema emerge da quel che ho scritto e di cui vorrei parlare con voi?"